

UN PATTO PER RAVENNA: CON LE IMPRESE PER AFFRONTARE LA CRISI

L'auspicio di tutti, dopo l'estate del 2010, era quello che la leggera ripresa registrata si consolidasse dandoci l'opportunità di affermare finalmente che l'attuale crisi aveva "toccato il fondo": purtroppo non è stato così e l'economia sta arrancando. A questo difficile momento del mercato interno vanno aggiunte le varie manovre governative che, pur indispensabili per l'assestamento dei conti pubblici, hanno ulteriormente appesantito di nuove tasse e imposte i cittadini e le imprese, indebolendo fortemente la domanda.

In un momento così difficile per l'economia e per le aziende (i recenti dati allarmanti sulla disoccupazione lo confermano) ci saremmo aspettati che l'Amministrazione Comunale avesse attivato, per rimediare ai tagli che lo Stato ha imposto ai Comuni, tutte le leve fiscali previste (IMU, IRPEF e Tassa di Soggiorno), allo scopo di ripartire i sacrifici fra tutti. Invece, è stato scelto di agire solo ed esclusivamente sull'IMU, mettendola al massimo possibile previsto dalla legge per le imprese. Questa scelta, insieme ai recenti nuovi balzelli d'imposte e tariffe varie alle imprese, non farà altro rendere sempre meno competitivo il nostro territorio, con ovvie ricadute negative sui livelli occupazionali.

Nel prendere in esame quattro tipologie d'immobili con l'applicazione della nuova imposta gli aumenti possono oscillare dall'86 al 160 per cento per l'attività commerciale, dal 61 al 124 per cento per il laboratorio di parrucchiera e dal 38 al 93 per cento per le attività svolte in capannoni artigianali. Ovviamente dietro agli aumenti percentuali ci sono delle cifre importanti, che arrivano a superare i 2.500 euro anni.

Se poi all'IMU, aggiungiamo già gli aumenti della tariffa rifiuti previsti per quest'anno, che per il sistema dell'impresa è superiore al 7%, ci rendiamo conto del peso economico che devono sopportare le piccole e medie imprese. Per fare un ulteriore esempio concreto: quest'anno un'impresa di metalmeccanica posizionata in un'area artigianale potrà pagare, tra Imu e Tia, oltre 10.500 euro, quasi il 40% in più dell'anno passato.

ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE LE ASSOCIAZIONI DELL'ARTIGIANATO HANNO CHIESTO QUINDI DI PREDISPORRE UN VERO E PROPRIO PATTO PER RAVENNA:

- La **non applicazione dell'aliquota massima dell'IMU** per i locali utilizzati dalle imprese. L'immobile per un'azienda un bene strumentale e va considerato alla pari di un'attrezzatura; non è pensabile che sia tassato come una seconda o terza casa. Vanno inoltre definiti correttivi che differenzino l'applicazione dell'IMU determinando agevolazioni a favore di quelle imprese che usano gli ammortizzatori sociali.
- Ravenna sta concorrendo per essere la Capitale della Cultura Europea. Una candidatura che deve essere sorretta con risorse speciali e non con le poche risorse disponibili tramite l'attuale fiscalità generale o con contributi estemporanei d'impresе e Fondazioni. Il percorso della Candidatura sta mettendo in moto energie ed idee che di fatto stanno ridisegnando il futuro delle città. **L'applicazione della Tassa di Soggiorno** deve essere vista come lo strumento vero, reale e tangibile per sviluppare i progetti che possano permettere alla nostra città di competere concretamente. Una sorta di positivo investimento per il futuro, da utilizzare esclusivamente per la promozione culturale e turistica del territorio. Quindi i proventi di questa tassa devono essere finalizzati a un fine preciso. Ci rendiamo conto di poter diventare la nota stonata della riviera romagnola, l'unico Comune che la applica, ma questa scelta per la nostra città non va valutata nell'immediato. Siamo l'unica realtà regionale che concorre alla grande sfida della Capitale Europea.
- L'Amministrazione Comunale deve attivarsi nei confronti del sistema bancario affinché **i crediti che le imprese vantano dallo stesso Comune non rimangano un problema "solo" delle aziende**. La politica si deve impegnare su questo fronte utilizzando tutti i propri strumenti allo scopo di sensibilizzare maggiormente il sistema bancario locale perché supporti le imprese con specifiche linee di credito.
- Dare continuità, rafforzandolo, l'impegno **economico a favore dei Confidi e Cooperative di garanzia** che, in questi difficili momenti, hanno garantito importantissime disponibilità finanziarie al sistema dell'imprenditoria locale andando a recuperare tutte le risorse possibili.

- **Modifiche al Regolamento Urbanistico** che agevoli il recupero edilizio e l'ampliamento delle unità immobiliari esistenti evitando di andare a "consumare" ulteriore territorio creando conseguentemente anche nuove opportunità per il risparmio energetico. Alcuni esempi:
 - La Legge Regionale sul "Recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti", norma ora consentita dalla pianificazione comunale solo per gli immobili del centro storico che potrebbe essere estesa a tutto il territorio comunale.
 - La norma che vincola gli alberghi non permettendo a strutture ormai obsolete e fuori mercato di modificare la propria destinazione d'uso.
 - La modifica del regolamento delle aree PIP che riduca consistentemente l'obbligo percentuale di edificazione dei lotti. Dando l'opportunità di utilizzo di queste aree anche ai soli fini di deposito.
 - Realizzare le modifiche del RUE improntate ai principi di maggiore elasticità, dovrebbero essere concertate e definite in tempi brevi. Qui la "politica locale" si deve impegnare e entro giugno 2012 dare un segno tangibile alle imprese artigiane del settore delle costruzioni (che sono oltre il 40% delle aziende iscritte all'Albo Provinciale Artigiani). Modifiche al RUE in questo senso andrebbero incrementare le possibili entrate del Comune attraverso nuovi oneri d'urbanizzazione e nuove rendite catastali.
- Moratoria del Piano del traffico di Ravenna. Senza investimenti e quindi senza nuove infrastrutture il Comune si deve impegnare a non compiere modifiche alla viabilità del centro istituendo nuove zone a traffico limitato. Questo soprattutto vale su Piazza Kennedy la cui destinazione deve rimanere a parcheggio pubblico fino a quando non si realizza una concreta, compiuta e credibile alternativa. Il sistema commerciale ed artigianale del centro storico, già duramente provato da questa crisi, dall'aumento delle tariffe e dall'aumento dell'imposizione fiscale locale non può essere ulteriormente penalizzato.
- Revisione di alcuni Regolamenti a costo zero per l'Amministrazione che potrebbero portare sviluppo e nuovi introiti (piadina, segnaletica, arredi, piano della pubblicità).
- Le prime positive azioni sulla lotta all'abusivismo vanno ulteriormente ampliate e rafforzate ricercando strumenti sempre più efficaci per fare cessare attività abusive che purtroppo sono svolte alla luce del sole senza nessuna remora.
- Uffici comunali sempre di più "ergonomici" ai bisogni delle imprese e dei cittadini tramite una maggiore sensibilizzazione dei dipendenti sull'attuale difficile congiuntura. Creare le condizioni per cui tutta la struttura tecnica del Comune abbia la consapevolezza che la professionalità e tempestività nel svolgere i propri singoli compiti è e sarà sempre un valore aggiunto allo sviluppo socio economico del nostro territorio. Inoltre continuare nel positivo lavoro di razionalizzazione del personale e del numero dei dirigenti (25) e delle posizioni organizzative (40) anche alla luce delle risorse assolutamente diverse rispetto a qualche anno fa, per esempio per gli investimenti e manutenzioni. Verificare inoltre con analisi precise la convenienza ad esternalizzare alcuni servizi NON strategici dell'ente.
- Nel capitolo investimenti siamo consci che il patto di stabilità (cui anche noi chiediamo da anni la revisione) ed i tagli a cui sono soggetti i Comuni, producono un livello assolutamente insufficiente di risorse in grado a malapena di operare con manutenzioni ordinarie del patrimonio pubblico. Anche nello stabilire l'ordine delle priorità di questi interventi crediamo però che l'Amministrazione debba operare con una necessaria valutazione di costi/benefici degli interventi. Per esempio segnaliamo a nostro avviso la Priorità ai lavori di consolidamento sulla via Romea Nord dei ponti sugli scoli Valtorto e via Cupa che consentano il traffico dei mezzi pesanti al principale accesso dell'Area Bassette. Il divieto di transito ai veicoli aventi una massa a pieno carico superiore alle 15 tonnellate, con allungamenti di percorsi e conseguenti disagi alle imprese della zona oltretutto ovviamente alle imprese di autotrasporto, nonché una arteria fondamentale di collegamento della città e del porto verso il nord/est del paese. Le imprese insediate nell'Area Artigianale Bassette sono un'importante tassello dell'economia del nostro territorio che non può rimanere privo di collegamenti diretti, pena gravissimi danni alla competitività delle aziende ravennati.

Non sono tempi normali, questi: la crisi va affrontata con la consapevolezza che le aziende sono un patrimonio fondamentale per la coesione sociale ed il futuro del nostro territorio

a cura di

Confartigianato della provincia di Ravenna
www.confartigianato.ra.it



Confartigianato
 ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA